

dale, altitudine 310 m, 22 settembre 2009, *A. Soldano et D. Bouvet*, det. R. Portal. (AO: N.SFV-2825, ex erb. Soldano n. 14861).

OSSERVAZIONI. Entità in Italia già presente in Lombardia, Veneto, Trentino Alto-Adige, Veneto, Friuli Venezia-Giulia e Calabria (Celesti Grapow *et al.*, *Flora vasc. alloct. e invas. regioni d'Italia*, 2010) e in seguito ritrovata anche in Piemonte (Verloove & Selvaggi, *Rivista piem. Storia Nat.*, 32: 400, 2011). Nella stazione qui indicata risulta di scarsa consistenza.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 372-376.

L. BONGIORNI, loc. Paderna 1, 29010 Gazzola (PC)

Il complesso di "*Epipactis helleborine*" consiste di un gruppo assai polimorfo di specie il cui studio è stato particolarmente approfondito solo negli ultimi decenni, portando alla descrizione di numerose nuove entità. I dati bibliografici relativi alla Valle d'Aosta hanno sempre liquidato il problema attribuendo le identificazioni a *E. helleborine* s.l. (o al sinonimo *E. latifolia*) e la stessa cosa si può constatare negli erbari; in questi ultimi mancano generalmente revisioni specialistiche in base alle nuove conoscenze acquisite, come è stato verificato per il materiale valdostano conservato in AO, in FI e in TO-HP (Bovio, com. pers.). Per colmare tale lacuna nel 2011 è stata svolta una prima campagna di ricerche in Valle d'Aosta, atta a verificare quali entità del complesso sono effettivamente presenti nella regione e di cui si riportano qui i risultati. Particolarmente interessanti sono stati i risultati delle ricerche compiute nella Riserva Naturale del Marais di La Salle e Morgex, nate da una segnalazione di Gianna Bosio e Roberto Facchini circa la ricca presenza nel sito di *Epipactis* del gruppo *helleborine*. Nel frattempo già nel 2010 veniva identificata *E. placentina*, scoperta da G. Bruno presso il lago di Villa.

372. *Epipactis helleborine* (L.) Crantz s. str. (Orchidaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO I. Marais di Morgex-La Salle, nella riserva naturale, appena oltre il posteggio verso la riva della Dora, altitudine 890 m, 7 luglio 2011, *L. Bongiorno, M. Bovio et M. Broglio* (AO-N.SFV-2659).

REPERTO II. Valgrisenche. Presso Planaval, nel bosco a SE della Ressay, oltre la strada regionale, altitudine 1520 m, 18 agosto 2011, *L. Bongiorno, M. Bovio, M. Broglio et G. Trompetto* (FI; in erb. Bovio).

REPERTO III. Val di Rhêmes. Bosco a nord-est di Frassinney, sulla conoide del Rio Mont-Fraz, altitudine 1325 m, 18 agosto 2011, *L. Bongiorno, M. Bovio, M. Broglio et G. Trompetto* (AO-N.SFV-2672).

Osservata anche lungo la mulattiera tra Pré-Saint-Didier e Molliex, a 1090 e 1115 m (Bongiorno, Bovio, Broglio & Trompetto, 18 agosto 2011).

OSSERVAZIONI. Specie Eurasiatica, in Italia ben diffusa al nord e al centro, frequente in tutte le Alpi. Popola soprattutto gli ambienti boschivi e le radure, dal piano basale fino al subalpino.

La situazione di questa specie in Valle d'Aosta è di difficile interpretazione poiché con il binomio "*Epipactis helleborine*" sono state normalmente indicate anche le altre specie del complesso. In ogni caso i tre reperti qui indicati confermano la presenza della specie in senso stretto e questa è probabilmente ben diffusa nella regione.

373. *Epipactis distans* Arv.-Touv. (Orchidaceae) (= *Epipactis helleborine* subsp. *orbicularis* [K. Richt.] E. Klein)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO I. Morgex, presso il Villair, appena a monte della stradina sterrata che entra nell'orrido del Colomba, altitudine 1010 m, 7 luglio 2011, *L. Bongiorno, M. Bovio et M. Broglio* (AO-N.SFV-2661).

REPERTO II. Val di Rhêmes. Margine di bosco a nord-est di Frassinney, sulla conoide del Rio Mont-Fraz, altitudine 1335 m, 18 agosto 2011, *L. Bongiorno, M. Bovio, M. Broglio et G. Trompetto* (FI).

Osservata anche a Brissogne, lungo il primo tratto della strada per il vallone delle Laures, a 990 m (Bongiorni, Bruno & Marra, 17 agosto 2010) e a Ville sur Nus, nel bosco a monte della strada per Trois Villes, poche centinaia di metri dopo il bivio per Effraz, 1250 m circa (Bongiorni, 7 luglio 2011). Marra (com. pers.) comunica di averla raccolta nel 2012 nell'alta Valle di Gressoney, poco sopra Loomatten a 1380 m, dove ha osservato una popolazione di circa 30 individui. In FI vi è anche un campione di Bovio del 2007, raccolto nel 2007 nella località del Reperto I e inizialmente attribuito a *Epipactis helleborine* s.str.

OSSERVAZIONI. Orofita SW-Europea che in Italia, secondo Grünanger (*Orchidacee d'Italia*, 69, 2001), sarebbe diffusa "nella catena alpina dalla Valle d'Aosta alla Carnia, nonché nell'App.: RR" ma successivamente Conti *et al.* (*Checklist Ital. Vasc. Flora*, 90: 2005) la indicano solo nelle regioni settentrionali dalla Valle d'Aosta al Veneto. Aeschimann *et al.* (*Flora Alpina*, 2: 1100, 2004) la segnalano però solo nelle Alpi occidentali e, in Italia, solo in prov. di Torino. Sulla base dei ritrovamenti degli ultimi anni (dati inediti), possiamo dire che *E. distans* è presente in tutta la penisola. Accanto agli esemplari tipici, in Abruzzo e in Calabria, crescono individui con caratteristiche un po' diverse, che attualmente sono in fase di studio. Popola boschi chiari e secchi (in particolare le pinete) e i loro margini, soprattutto nei piani montano e subalpino, raramente più in basso.

Per la Valle d'Aosta, il dato di presenza di Conti *et al.* (2004) deriva da quanto ha scritto Grünanger (2001) ma in realtà non sono noti dati concreti su tale indicazione, a livello bibliografico come d'erbario. In ogni caso le stazioni qui segnalate e le varie altre osservazioni citate, provano la diffusione di questa specie nella regione, dove apparirebbe relativamente frequente nel piano montano.

374. *Epipactis bugacensis* subsp. *rhodanensis* (Gévaudan & Robatsch) Wucherpf.
(Orchidaceae)
(= *Epipactis rhodanensis* Gévaudan & Robatsch)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Marais di Morgex - La Salle, nella riserva naturale nel canneto presso la riva del canale, tra il capanno e l'inizio della passerella, altitudine 890 m, 7 luglio 2011, *L. Bongiorni, M. Bovio et M. Broglio* (AO-N.SFV-2657). In una visita successiva, nel boschetto di fronte alla fine della passerella sono state contate 35 piante in fiore; trovate inoltre una decina di piante anche nella vasta zona umida a nord della ferrovia, 7 luglio 2012, *L. Bongiorni, R. De Vivo et S. Fori*.

OSSERVAZIONI. Entità SW-Europea, la sua presenza in Italia è stata segnalata solo di recente lungo la Dora di Bardonecchia, nelle vicinanze del paese chiamato Signol nel comune di Oulx (TO) da Kretschmar *et al.* (*Ber. Arbeitskrs. Heim. Orchid.*, 20 [1]: 85-87, 2003); questa segnalazione è stata confermata nel 2006. Bongiorni, De Vivo & Fori (*GIROS Notizie*, 43: 8-12, 2010) pubblicano i risultati di quattro anni di ricerca. Il maggior numero di ritrovamenti vengono segnalati lungo la Dora Riparia, nei comuni di Cesana Torinese, Oulx e Salbertrand (TO); altre stazioni lungo la Stura di Lanzo nelle vicinanze di Ceres (TO) e lungo l'Adda vicino a Morbegno (SO). Da alcuni anni sappiamo della sua presenza anche in provincia di Cuneo (dati inediti di F. Morelli). Gli ambienti dove vive questa pianta al momento della fioritura possono anche risultare aridi ma in realtà per lunghi periodi dell'anno sono fortemente umidi o addirittura inondati. La pianta è assai slanciata e quando cresce sul libero può raggiungere i 50-60 (70) cm di altezza. Le piante che crescono nel folto del canneto sono generalmente molto esili e non superano quasi mai i 20 cm. Le foglie 3-6 (7) sono piuttosto piccole, in lunghezza non superano quasi mai il loro internodo, sono ovali-lanceolate, patenti se crescono all'ombra, orientate verso l'alto se allo scoperto. Sono di colore verde più o meno chiaro. Le prime brattee sono più lunghe dei fiori, l'infiorescenza è piuttosto lassa, con fiori posti unilateralmente. Questi sono assai piccoli, orizzontali o pendenti, autogami anche se quasi sempre è presente un viscidio, però mai efficace. Il colore è verde biancastro o giallastro, quasi sempre con sfumature rosee o purpuree alla base dell'epichilo. La giunzione tra ipochilo ed epichilo è assai larga. L'ovario è fusiforme con pedicello arrossato.

375. **Epipactis fageticola** (C.E. Hermos.) Devillers-Tersch. & Devillers (Orchidaceae)
(= *Epipactis phyllanthes* var. *fageticola* Hermosilla)

Specie nuova per la Valle d'Aosta e per l'Italia.

REPERTO. Marais di Morgex - La Salle, nella riserva naturale nel canneto presso la riva del canale, tra il capanno e l'inizio della passerella, altitudine 890 m, 7 luglio 2011, L. Bongiorno, M. Bovio et M. Broglio (AO-N.SFV-2658).

Osservata anche nella vasta zona umida a nord della ferrovia con circa 40 piante, 7 luglio 2012, L. Bongiorno, R. De Vivo et S. Fori. Inoltre anche a Brissogne, lungo la strada tra Grand-Brissogne e Ayette, 840 m, da G. Bruno il 9 luglio 2010 che l'aveva fotografata e da G. Bruno, L. Bongiorno, M. Bovio, M. Broglio, D. Marra e G. Trompetto il 17 agosto 2011.

OSSERVAZIONI. Questa specie era finora stata segnalata solo in Svizzera, Francia, Spagna e Portogallo. Si tratta quindi di un'entità nuova per l'Italia, la cui distribuzione è ancora tutta da definire. Ambienti simili a quelli dove è stata trovata abbondano infatti in varie parti d'Italia. Vive in luoghi ombreggiati o semiombreggiati, su terreni profondi, lungo corsi d'acqua o piccoli rivoli, alla base di grandi pioppi o salici. Si può trovare anche in faggeta o nei castagneti, dove nelle vicinanze ci sia dell'umidità. La pianta può essere esile e alta solo 15-20 cm ma anche molto robusta (una pianta misurata quest'anno arrivava a 70 cm ed alcune altre, vista la dimensione del fusto alla base, superavano sicuramente questa misura ma purtroppo erano state mangiate dai caprioli). Il fusto è a volte più o meno arrossato alla base, verde-biancastro in alto, ricoperto da una sparsa peluria. Le foglie, in numero di (2) 3-6 (7), sono di colore verde chiaro, più o meno distiche, da ovali-acuminate a lanceolate, arcuate verso il basso con margine leggermente ondulato. Le prime brattee sono grandi e più lunghe dei fiori. L'infiorescenza è più o meno lassa, con fiori che tendono a girarsi verso la luce. Questi ultimi sono verde biancastri, grandi, più o meno penduli, da socchiusi a decisamente molto aperti, labello con giunzione tra ipochilo ed epichilo piuttosto larga, viscido a volte efficace ma solo su fiori appena schiusi. Il polline si sfalda facilmente. L'ovario è fusiforme con un lungo pedicello verde giallastro.

376. **Epipactis placentina** Bongiorno & P. Grünanger (Orchidaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Challant-Saint-Victor, al lago di Villa, altitudine 820 m, 14 luglio 2010, G. Bruno, det. L. Bongiorno. Data l'esiguità della popolazione non sono stati raccolti campioni; vi sono invece varie fotografie di G. Bruno che attestano il ritrovamento.

OSSERVAZIONI. Descritta nel 1993 (Bongiorno e Grünanger, *Mitt. Arbeitskreis Heim. Orchid. Baden-Württ.*, 25: 460, 1993), in seguito ad alcuni ritrovamenti avvenuti in provincia di Piacenza (Pertuso di Ferriere PC- Locus Classicus). Attualmente con certezza è stata segnalata in Francia, Svizzera e Slovacchia. In Italia, è presente in quasi tutte le regioni.

La pianta è alta cm (13) 20-40 (60). Fusto robusto, eretto o leggermente flessuoso fino all'altezza del secondo internodo, leggermente rosato nella parte bassa, verde e ricoperto da una peluria biancastra nella parte alta. Foglie (3) 4-7 (8), erette o semierette, le prime ovato-lanceolate con margine leggermente ondulato, le seconde lanceolate fino a diventare bratteiformi. Infiorescenza allungata e densa. Le prime brattee sono più lunghe dei fiori, poi decrescono verso l'alto. Fiori rossi o violacei con nervature verdastre, più intense nei sepali, leggermente profumati, di media grandezza, aperti o sovente socchiusi, penduli, autogami. Labello con la caratteristica forma a punta di freccia dell'epichilo. Ovario a forma di clava, con breve pedicello verde o a volte leggermente arrossato.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 377-381.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali della Valle d'Aosta, 11020 Saint-Pierre (AO)
G. CORAZZI, Via Rabirio 1, 00196 Roma

Il genere *Orobanche* è tra quelli che presentano spesso difficoltà nell'identificazione delle specie,